



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56 del 28/05/2026

ORIGINALE

**OGGETTO: DEFINIZIONE TRANSATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO -
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 100 DEL 30/11/2022 - ACCORDO
DI CHIUSURA.**

L'anno **duemilaventisei** addì **ventotto** del mese di **maggio** alle ore **21:20** convocato a norma di legge, per determinazione del Presidente a mezzo di avviso scritto, si è riunito in seduta pubblica il **CONSIGLIO COMUNALE** composto dai Signori:

MORANDI GIUSEPPE LUIGI	SINDACO	Presente
CARNOVALE TERESA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
PADOVANI IVANO	CONSIGLIERE	Presente
BECCIA SAMANTHA	CONSIGLIERE	Presente
STIVALA DEBORAH	CONSIGLIERE	Presente
RUSSOMANNO GIUSEPPE	CONSIGLIERE	Presente
STROPPA PIETRO	CONSIGLIERE	Presente
MORANDI ERNESTINA ANTONIETTA	CONSIGLIERE	Presente
CARNOVALE ANTONELLA	CONSIGLIERE	Presente
MALACARNE GIUSEPPE MARIO	CONSIGLIERE	Assente
AMENTE STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
ALBINI CLAUDIO	CONSIGLIERE	Presente
GRUMELLI ALICE	CONSIGLIERE	Presente
DE FILIPPI CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
VOLPE SANDRA	CONSIGLIERE	Presente
SPENDIO DOMENICO ANTONIO	CONSIGLIERE	Presente
CIOCCA VITTORIO	CONSIGLIERE	Presente

Presenti n. 16

Assenti n. 1

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE GROSSO GABRIELLA .

Si dà atto che risultano presenti gli Assessori: Puleo Antonino, Mento Salvatore, Di Bisceglie Mattia, Ferrante Paola.

Essendo legale il numero degli intervenuti la Signora Carnovale Teresa assume la Presidenza del Consiglio Comunale ed invita alla trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Si dà atto che nessuno dei Consiglieri presenti ha dichiarato la propria incompatibilità con l'oggetto della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 78 comma 2 del D.Lgs. 267 del 18.8.2000 sull'oggetto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio dà la parola al Sindaco (come da verbale trascritto e allegato alla presente deliberazione);

Seguono gli interventi dei Consiglieri/Assessori: Spendio, Beccia, Albini, Padovani, Russomanno (come da verbale trascritto e allegato alla presente deliberazione);

Dichiarazioni di voto:

Consigliere Spendio – Noi per Trezzano = Favorevole

Consigliere Albini – Partito Democratico = Favorevole

Consigliere Russomanno – Insieme per Trezzano = Favorevole

Consigliere Beccia – Fratelli d'Italia = Favorevole

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO lo Statuto comunale vigente;

VISTO il Regolamento comunale di Organizzazione;

VISTO il Regolamento comunale di Contabilità;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 92 del 26/09/2025 con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028;

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto "Approvazione Nota di aggiornamento del Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) per il triennio 2026/2028 e relativi adempimenti";

VISTA la deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 07/01/2026 immediatamente eseguibile avente ad oggetto: "Approvazione del Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 24/02/2026 avente ad oggetto: "Manovra di Bilancio 2026/2028: riapprovazione Nota di aggiornamento DUP 2026/2028, Bilancio di previsione 2026/2028 e relativi adempimenti";

RICHIAMATA altresì la deliberazione della Giunta comunale n. 39 del 04/03/2026 avente ad oggetto: "Approvazione Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) per il triennio 2026/2028 a seguito di riapprovazione manovra di Bilancio";

RICHIAMATA la deliberazione della Giunta comunale n. 73 del 15/04/2026 con la quale è stato approvato il P.I.A.O. 2026/2028 (documento nel quale è confluito il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza);

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 30/11/2022 avente ad oggetto: "Definizione transattiva in ambito tributario: adozione degli atti di competenza dell'organo consiliare" con la quale veniva disposta la definizione transattiva di un debito IMU in deroga in via straordinaria, limitatamente alla forma rateale ed alle garanzie previste, alle previsioni del Regolamento generale delle Entrate;

DATO ATTO CHE:

- con la definizione transattiva, la somma complessivamente dovuta veniva ridefinita a seguito di riduzioni di sanzioni per il cumulo giuridico, fatte salve le sanzioni relative agli avvisi di accertamento per cui pendeva giudizio in Cassazione – ex art. 12 del D.Lgs. n. 472/97, per un totale complessivo di € 3.364.227,00;

- la rateizzazione prevedeva il versamento di € 500.000,00 versati in acconto entro il 31.12.2022 e il residuo di € 2.864.227,00 versati in 120 rate mensili da € 23.868,56 a far data dal 1 febbraio 2023, oltre al riconoscimento di interessi dilatori sull'importo capitale;
- la transazione prevedeva inoltre, a fronte del pagamento rateale del debito, la costituzione di idonee garanzie a favore dell'Ente, consistenti in una garanzia fideiussoria, nonché un'ipoteca volontaria su un immobile offerto dal contribuente stesso;

CONSIDERATO che i valori risultanti dalle perizie disposte dal Comune sull'immobile posto in garanzia dal contribuente non coincidevano con quanto dichiarato, con deliberazione della Giunta comunale n. 100 del 17/05/2023 veniva disposta la necessità di avvalersi di un arbitro attingendo dall'Ordine degli architetti di Milano, così come da facoltà indicata all'art. 6 della transazione approvata;

RILEVATI tuttavia i costi eccessivi da sostenere, sia per il contribuente, che per il Comune e CONSIDERATA la disponibilità del contribuente di addivenire ad una soluzione condivisa quale la messa in garanzia di ulteriori beni ed in seguito la richiesta della chiusura del debito con versamento immediato in un'unica soluzione, in applicazione dei principi di economicità e proporzionalità, con deliberazione della Giunta comunale n. 6 del 21/01/2026 è stata approvata la revoca della deliberazione n. 100/2023 relativa alla clausola compromissoria dell'arbitrato;

DATO ATTO che il contribuente ha provveduto al versamento di tutte le rate dovute, entro i rispettivi termini, rispettando in maniera completa la transazione approvata;

VISTA l'istanza presentata dal contribuente in data 17/04/2026 - Prot. n. 10258, con la quale lo stesso chiede all'Ente la riduzione del 40% delle sanzioni previste nella transazione relative a provvedimenti pendenti in cassazione, in linea con la normativa vigente ad oggi, e la contestuale chiusura del debito residuo in un'unica soluzione entro il 31/05/2026;

RICHIAMATO l'art. 1, comma 1, lettera z) del D.Lgs. 220/2023, che introduce nell'art. 48-ter del D.Lgs. 546/1992 l'istituto della conciliazione anche qualora la lite fiscale penda davanti alla Corte di Cassazione, disponendo che, in tal caso, le sanzioni si applichino nella misura del 60% del minimo previsto dalla legge;

DATO ATTO La riduzione delle sanzioni anche per queste cause è ora possibile per effetto della modifica apportata con il D.lgs. 12/06/2025, n. 81 all'art. 4, comma 2 D.lgs 220/2023 e dell'introduzione di un comma 2-bis, secondo cui *"le disposizioni di cui all'art. 1, comma 1, lettere u), numero 2) e z) si applicano sia ai giudizi instaurati in Cassazione a decorrere dal giorno successivo alla data in vigore del presente decreto sia a quelli pendenti alla data del 4 gennaio 2024"*;

CONSIDERATO che l'importo delle sanzioni inerenti i provvedimenti pendenti in Cassazione previsti nella transazione, risulta pari ad € 205.119,21 e che in applicazione delle norme sopra richiamate lo stesso viene ridotto di € 82.047,69, il debito complessivo residuo da saldare risulta pari a € 1.827.436,91;

RILEVATO che accettare il versamento in un'unica soluzione entro il 31/05/2026 dell'importo dovuto residuo della transazione:

- salvaguarda il credito dell'Ente con l'effettiva concretizzazione dello stesso nell'immediato;
- comporta l'abbandono di costose procedure per le verifiche di ulteriori garanzie sul debito residuo;

- garantisce al bilancio dell'Ente risorse immediate funzionali al mantenimento di un saldo di cassa positivo;
- si concretizza in un beneficio immediato per i cittadini trezzanesi grazie a risorse immediatamente disponibili nel comparto delle entrate correnti, funzionali per l'Ente al sostenimento di attività qualificanti nel comparto dei servizi resi ed attività istituzionali di pertinenza;

VISTO l'art. 42 comma 1 del D.Lgs 267/2000;

VISTI gli allegati pareri di regolarità tecnica e contabile resi ai sensi dell'art. 49 e dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

Con n. 16 voti favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 16 consiglieri presenti;

DELIBERA

1. DI DARE ATTO che l'importo residuo della transazione di cui alla deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 30/11/2022 risulta essere di € 1.827.436,91, al netto della riduzione di € 82.047,69, ai sensi del D.Lgs 220/2023 – art. 1 comma 1 lettera z) e art. 4, comma 2-bis;
2. DI ACCETTARE la proposta del contribuente di saldo dell'intero debito residuo della transazione in un'unica soluzione entro il 31/05/2026 chiudendo definitivamente la sua posizione debitoria nei confronti dell'Ente in riferimento alla transazione in oggetto;
3. DI DARE ATTO che la registrazione della chiusura definitiva della transazione in oggetto con il saldo immediato del debito residuo da parte del contribuente in un'unica soluzione:
 - salvaguarda il credito dell'Ente con l'effettiva concretizzazione dello stesso nell'immediato;
 - comporta l'abbandono di costose procedure per le verifiche di ulteriori garanzie sul debito residuo;
 - garantisce al bilancio dell'Ente risorse immediate funzionali al mantenimento di un saldo di cassa positivo;
 - si concretizza in un beneficio immediato per i cittadini trezzanesi grazie a risorse immediatamente disponibili nel comparto delle entrate correnti, funzionali per l'Ente al sostenimento di attività qualificanti nel comparto dei servizi resi ed attività istituzionali di pertinenza;
4. DI DEMANDARE a successivo provvedimento la conseguente variazione al Bilancio di previsione 2026/2028, in conformità all'art. 175 del D.Lgs. 267/2000;

Successivamente,

Con n. 16 voti favorevoli (unanimità) espressi in forma palese dai n. 16 consiglieri presenti;

DELIBERA

Di attribuire al presente atto immediata eseguibilità, ai sensi dell'art. 134, 4° comma,

D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di addivenire in tempi brevi alla formalizzazione della definizione conclusiva dell'atto transattivo ed alla conseguente riscossione.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

II PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CARNOVALE TERESA

II SEGRETARIO COMUNALE
GROSSO GABRIELLA

AL COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

ACCORDO DI TRANSAZIONE IMU ANNI 2015-2020 / PROPOSTA DI PAGAMENTO IN UN'UNICA SOLUZIONE E

CONTESTUALE RIDUZIONE DEGLI IMPORTI DOVUTI

XXXXXXXXXXXXXXXXXX sede in Trezzano sul Naviglio, via XXXXXXXXXXXX codice fiscale e numero di iscrizione nel Registro delle imprese di Milano, Monza Brianza, Lodi XXXXXXXX (in seguito anche soltanto "XXXXXXXXXX"), in persona dell'amministratore unico e legale rappresentante Signor XXXXXXXX nato a XXXXXXXXXXXX, domiciliato per la carica presso la sede sociale, codice fiscale XXXXXXXXXXXX, rappresentata, come da procura speciale in calce al presente atto, da XXXXXXXX, nato XXXXXXXXXXXX, codice fiscale XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, dottore commercialista dell'ordine di Milano, elettivamente domiciliata nel suo Studio XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX;

PREMESSO

A – che con atto sottoscritto dal Sindaco pro tempore in data 14 dicembre 2022 e in data 23 dicembre 2022 il Comune di Trezzano sul Naviglio (in seguito anche soltanto il "**Comune**") sottoscriveva atto di transazione relativo alle liti fiscali pendenti aventi a oggetto accertamenti ai fini dell'IMU relativa agli anni d'imposta dal 2015 al 2020 emessi a carico di XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (in seguito anche soltanto l' "**Atto di Transazione**");

B – che gli importi concordati come dovuti al Comune ai fini della richiamata transazione furono determinati considerando, per le sole liti fiscali pendenti avanti le Corti di Giustizia Tributaria, la riduzione delle sanzioni prevista dall'articolo 48-ter, D.L.vo n. 546/1992, nel testo vigente alla data di perfezionamento dell'Atto di Transazione;

C – che l'Atto di Transazione dispone che gli importi complessivamente ivi determinati, pari a Euro 3.364.227,00, possono essere pagati da XXXXXXXXXXXX al Comune in 120 rate mensili di pari valore, a far data dal giorno 1° febbraio 2023 e ultima rata scadente alla data del 1° gennaio 2033, al netto dell'importo di Euro 500.000,00 da pagare entro la data del 31 dicembre 2022;

D – che alla data odierna XXXXXXXXXXXX ha pagato al Comune la complessiva di Euro 1.430.873,84, rispettando puntualmente le obbligazioni assunte con l'Atto di Transazione;

E – che XXXXXXXXXXXX sarebbe interessata ad abbreviare il pagamento del residuo importo dovuto versando in un'unica soluzione quanto rimane a credito del Comune in forza dell'Atto di Transazione;

PRESENTA ISTANZA PER QUANTO SEGUE

Considerando:

a – che le sanzioni relative alle liti fiscali che al momento del perfezionamento dell'Atto di Transazione pendevano avanti la Corte di Cassazione erano complessivamente pari a Euro 205.119,21;

b – che, poiché l'articolo 48-ter, D.L.vo n. 546/1992, nel testo vigente alla data di perfezionamento dell'Atto di Transazione, non prevedeva alcuna riduzione delle sanzioni per l'ipotesi di conciliazione, tali sanzioni non furono oggetto di alcuna riduzione nella determinazione degli importi dovuti al Comune oggetto dell'Atto di Transazione;

c – che l'articolo 1, comma 1, lett. z), D.L.vo n. 220/2023, a decorrere dal 05 gennaio 2024 ha introdotto nel richiamato articolo 48-ter, D.L.vo n. 546/1992, l'istituto della conciliazione anche qualora la lite fiscale penda davanti alla Corte di Cassazione, disponendo che, in tal caso, le sanzioni si applichino nella misura del 60 per cento del minimo previsto dalla legge;

chiede

a questo Spettabile Comune di applicare alle sanzioni relative alle liti fiscali che al momento del perfezionamento dell'Atto di Transazione pendevano avanti la Corte di Cassazione la riduzione prevista dall'articolo 1, comma 1, lett. z), D.L.vo n. 220/2023, come sopra illustrata, pari a **Euro 82.047,69** (= 205.119,21 x 40%), qualora **XXXXXXXXXXXX** provveda a pagare in un'unica soluzione, entro la data del 31 maggio 2026, quanto a quella data residuerà a credito del Comune in forza dell'Atto di Transazione, al netto della suddetta riduzione.

Resta inteso che contestualmente al totale soddisfacimento del suddetto credito il Comune acconsentirà alla cancellazione della garanzia ipotecaria rilasciata in suo favore in data 20 febbraio 2023 a rogito notaio **XXXXXXXXXXXX**

Trezzano sul Naviglio, data di apposizione della firma digitale

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Punto n. 2 - Definizione transattiva in ambito tributario - deliberazione del Consiglio Comunale n. 100 del 30/11/2022 – Accordo di chiusura

Il Presidente del Consiglio Carnovale: "Definizione transattiva in ambito tributario - Deliberazione del Consiglio Comunale numero 100 del 30/11/2022 - Accordo di chiusura", proposta numero 1603. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Morandi: Grazie, Presidente. Allora, con questa delibera che viene proposta al Consiglio Comunale si chiede la chiusura della transazione tributaria definita nel 2022 relativamente a un debito per il quale nel 2022 il Consiglio si era espresso in ordine alla deroga sul regolamento comunale per la rateizzazione e i termini di garanzia a copertura del debito. La transazione approvata prevedeva una rateizzazione del debito complessivo ridefinito in euro 3.364.227, con un primo versamento di 500.000 euro entro il 31 dicembre 2022 e 120 rate mensili da euro 23.868,56 a copertura del debito residuo, a far data dal 1° febbraio '23, oltre interessi. A fronte del pagamento rateale era prevista una garanzia fideiussoria e un'ipoteca volontaria su un immobile offerto dal contribuente stesso. Tuttavia, i valori risultanti dalle perizie disposte dal Comune non coincidevano con i documenti delle garanzie, per cui con delibera di Giunta 100 del 2023 si era disposta la necessità di avvalersi di un arbitro esperto, risultato però in seguito troppo oneroso sia per l'ente che per l'amministrazione stessa. Considerata la disponibilità del contribuente di addivenire a una soluzione condivisa, l'amministrazione con delibera di Giunta numero 6 del 2026 ha revocato la delibera relativa all'applicazione della clausola compromissoria per l'arbitrato. In data 17 aprile il contribuente ha presentato un'istanza con la quale chiede all'ente la riduzione di 82.047,69 euro ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera z) del Decreto Legislativo 220/2023, riduzione che in ogni caso verrà concessa proprio perché disciplinata da norme specifiche, anche in seguito all'introduzione del comma 2-bis dell'articolo 4 dello stesso decreto. In pratica, la norma prevede la riduzione del 60% delle sanzioni anche per quei provvedimenti in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione. Quello per cui è chiamato a deliberare il Consiglio Comunale, invece, è relativo alla richiesta del contribuente di chiudere la rateizzazione con un pagamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio dell'intero debito residuo. Si parla, quindi, al netto della riduzione dovuta, di 1.827.436,91 euro. Si porta, quindi, questa richiesta in Consiglio Comunale proprio perché era stato il Consiglio Comunale a deliberarne la rateizzazione in deroga al regolamento comunale. La proposta che oggi formuliamo al Consiglio è quella di accettare questa richiesta in quanto il versamento in un'unica soluzione entro il 31 maggio dell'importo dovuto ha una serie di caratteristiche, che sono le seguenti: salvaguarda il credito dell'ente con l'effettiva concretizzazione dello stesso nell'immediato; comporta l'abbandono di costose procedure per le verifiche di ulteriori garanzie sul debito residuo; garantisce al bilancio dell'ente risorse immediate, funzionali al mantenimento di un saldo di cassa positivo; e infine si concretizza in un beneficio immediato per i cittadini trezzanesi grazie a risorse immediatamente disponibili nel comparto delle entrate correnti, funzionali per l'ente al sostenimento delle attività qualificanti nel comparto dei servizi resi ed attività istituzionali di pertinenza. Quindi con questa deliberazione andiamo a chiudere un'annosa questione che si è trascinata per diverso tempo nel Consiglio Comunale e negli uffici della nostra amministrazione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Sindaco. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Io penso di aver capito qual è la questione, ma tra ieri e oggi mi è venuta in mente una cosa che non ho fatto in tempo a chiedere prima: guardando la delibera numero 100

del 2022- quindi sono due domande, eh, che sto facendo, quindi non è l'intervento, ecco, per capirci- guardando la delibera, lì c'è il parere tecnico rilasciato dalla Segretaria comunale responsabile, allora, anche del servizio legale, è proprio specificato che è un parere dal punto di vista tecnico legale, usiamo questo termine, e poi c'è ovviamente il parere tecnico del funzionario al bilancio, in più c'è il parere dei Revisori e allora io adesso, giusto per capire, a me sembra di poter dire che qui stiamo modificando una delibera di Consiglio Comunale che prevedeva una transazione, stiamo facendo- non so se uso il termine giusto- ma quasi una transazione della transazione, perché la chiudiamo, diciamo così, e mi sembra strano che non ci sia il parere dei Revisori. Cioè, noi andiamo a modificare, a chiudere, non so, usiamo il termine che vogliamo, toccare una delibera dove c'era il parere dei Revisori e non abbiamo su questa delibera il parere dei Revisori. Io devo dire che sono molto, molto perplesso, ecco, su questa roba qua. Poi per l'altra delibera, come tutti sapete, almeno chi ha vissuto la cosa, partiva molto da lontano. Sia noi che la controparte avevamo nominato il legale, ovviamente, perché la cosa era complessa, eccetera, quindi a corredo di quella delibera c'era anche il parere legale di fattibilità, in questo caso, per esempio, io da ignorante dico ma chi ha messo a fuoco il fatto che quello che stiamo facendo, che la norma di legge che stiamo applicando è compatibile al nostro caso? Perché io non ho tutti gli elementi per dire la legge del 2023 permette di fare quello che stiamo facendo noi nel nostro caso. Ora, io non lo so adesso qui la Segretaria o qualcuno se mi può rispondere su questo, ma una cosa è certa, vorrei che si dicesse chiaro, qualora non ci fosse bisogno del parere legale- e quello forse sì- ma del parere dei Revisori dei Conti, vorrei che qualcuno lo dicesse a chiare lettere che non c'è bisogno del parere dei Revisori dei Conti. Se è così, eh, perché io sono molto dubbioso su questa roba qua. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego Segretario.

Il Segretario Generale Grosso: Inizio sulla parte relativa all'applicazione della normativa, ecco, ho capito giusto, no? Quindi la normativa del 2023, la 220 del 2023. Ho fatto un'analisi della lettera C del considerando perché ho riscontrato che è fedele al dato normativo questa istanza di riduzione delle sanzioni. L'istanza forse omette di esplicitare un passaggio, lo facevo presente al Sindaco, legato all'applicabilità della riduzione di cui all'articolo 1, comma 1, lettera z) alle cause già pendenti in Cassazione alla data del 4 gennaio '24, che è il nostro caso. Però la riduzione delle sanzioni anche per queste cause ora è possibile per effetto di una modifica apportata con un Decreto Legislativo del 12 giugno '25, numero 81, articolo 4, comma 2, DLGS, che modifica il 220/2023 e introduce un comma 2-bis. Quindi si va a lavorare su questo importo di 205.119,21 per sanzioni relative alle liti fiscali pendenti in Cassazione a quella data e può dirsi, quindi, rispettata questa previsione di questo comma 2, dell'articolo 48-ter del DLGS 465/92. Allora, quindi c'è stato, come dire, un primo intervento normativo, ma c'è stata anche una successiva modifica. La mia conclusione è che la, per stringere, perché poi ho fatto molti rimandi, sostanzialmente articoli, commi e lettere, è possibile questa riduzione delle sanzioni come indicato nella proposta di transazione. Questa è la mia conclusione. Sull'aspetto del parere legale, sicuramente la prima rateizzazione è stata oggetto di parere legale in quanto si prospettava anche un possibile contenzioso. Il contenzioso poi è stato transato, ha trovato una soluzione transattiva. Oggi il parere tecnico è stato reso dal responsabile del tributo, dell'entrata sostanzialmente. Quindi è per questo che si trova il parere tecnico del responsabile finanziario con, prendo atto, un'entrata, come dire, unica, in un'unica soluzione che va a chiudere una rateizzazione che invece si protraeva su più anni, quindi andava a lavorare su un arco temporale anche oltre il triennio del bilancio di previsione e quindi, come dire, impegnava il bilancio per più anni. In questo caso l'obbligazione viene riscossa in un'unica soluzione, questa è la proposta transattiva, poi lascio la parola alla ragioniera Carannante, a cui non voglio assolutamente sostituirmi, perché ho anche letto la relazione della commissione, è molto dettagliata e quindi la visione è questa, cioè che si porta a una riscossione immediata in un bilancio e quindi il Revisore avrà anche modo di verificare in sede di equilibri, ci saranno anche altre occasioni in cui verificherà il mantenimento degli equilibri di bilancio con sostanzialmente un miglioramento

sull'anno. Poi è da capire, io non mi pronuncio perché neanche la dottoressa Carannante lo ha fatto in sede di commissione, come verranno utilizzate poi, se si lavorerà su anche gli altri anni, ecco, sostanzialmente, o si mantengono le entrate sugli anni in cui già sono state contabilizzate. Ecco, questo non mi è dato neanche sapere in questo momento.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretaria. Prego, ragioniere Carannante.

Il Tecnico Carannante: Buonasera. Allora, in aggiunta a quello che ha detto la Segretaria, con la delibera 100 del 2022 veniva definita la transazione. Adesso siamo di fronte a una transazione già definita. Quello che andiamo a deliberare è la chiusura con un pagamento immediato. La prima delibera veniva portata in Consiglio perché si andava in deroga ad un regolamento, è per questo che c'era il parere dei Revisori, perché si andava in deroga ad un regolamento, cioè veniva concessa una rateizzazione di 120 rate contro un regolamento che ne prevedeva 72 e con delle garanzie concesse diverse rispetto a quanto previsto dal regolamento. Per cui all'epoca il parere dei Revisori sostanzialmente era su questa parte, cioè sulla copertura, sulla garanzia del credito. In questo momento diciamo che quello che si va a deliberare non è tanto la questione degli importi, perché, come detto anche in commissione, ci sono delle norme ben specifiche. Noi applichiamo il Decreto Legislativo 220 del '23, l'articolo 1, comma 1, lettera z), che prevede che anche le sanzioni dei provvedimenti in caso di perfezionamento della conciliazione nel corso del giudizio di Cassazione abbiano una riduzione al 60%. Quindi la riduzione del 40% di queste sanzioni vengono disciplinate da una norma specifica. Quello che discutiamo stasera è la chiusura della rateizzazione. Quindi non si va più nelle 120 rate, non si va più oltre il regolamento. Quindi non siamo più in deroga a quello che era il regolamento per le rateizzazioni. Quindi semplicemente si porta in Consiglio proprio per una questione di coerenza, in quanto era stato definito dal Consiglio e per una questione di coerenza si delibererà in Consiglio l'eventuale chiusura di questa definizione.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie, Presidente. Ma ho poi il parere dei Revisori della volta scorsa, per esempio, e non parla delle rate, non parla del numero delle rate. Qui dice, qui si esprime sulla transazione -ed è giusto, ovviamente- si esprime sulla transazione. La questione è: se io intervengo, primo, una delibera che aveva parere dei Revisori, mi verrebbe da dire, per non saperne leggere né scrivere, la vado a toccare, chiamo i Revisori e gli faccio vedere la modifica che faccio, qualsiasi essa sia, poi ma anche per logica, io dico, è come se andassi a modificarla quella transazione. Non ci vuole il parere dei Revisori? Facciamoglielo dire a loro. Facciamoglielo dire a loro, perché lo devo dire io? "Scusate, avete dato il parere su questa delibera, stiamo facendo questo, ci vuole il vostro parere?" sì, no. Poi, Segretaria, lei ha letto tutta la legge, tutti i codici, e scriverlo? Perché si può anche scrivere, eh! Cioè, si può anche scrivere su un parere il riferimento alle leggi, eccetera. Perché la volta scorsa, ripeto, la Segretaria ha dato un parere e il tecnico del bilancio, il ragionier Zendra, ne ha dato un altro. Questa volta tutti e due i pareri, perché neanche... il parere tecnico e il parere contabile è stato firmato dalla ragioniera Carannante. Io guardate che non lo so, eh, se la cosa può andare così, eh. Io ho dei forti dubbi, non sono soddisfatto del chiarimento che è stato dato e comunque certe cose, secondo me, vista la partita come è grossa, vanno anche scritte, perché i Consiglieri che devono votare devono essere anche in qualche modo garantiti di quello che si sta facendo. Secondo me, eh. Poi per me forse è anche facile. Premesso che il mio orientamento è favorevole alla delibera, ci mancherebbe altro, però vedo che qui la cosa è un po' povera, eh, in termini di argomentazione e di giustificazione. Alla fine non lo so neanche se voto a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Sì, allora, io volevo segnalare una cosa, consigliere Spendio, fermo restando che io ho la massima fiducia negli uffici e quindi se hanno deciso di operare in questo modo ritengo che abbiano fatto loro tutte le verifiche del caso per poterlo fare. Tecnicamente parlando questa, dal mio punto di vista, diciamo per professione, non è nemmeno una transazione perché non tocca gli elementi cardine. La transazione è quando ognuna delle due parti rinuncia a qualcosa vicendevolmente, ok? Ci deve essere una concessione reciproca. Qui noi stiamo applicando una normativa che riguarda le sanzioni, quindi non è una cosa a cui stiamo rinunciando noi, è una legge statale, un decreto legislativo statale che lo consente. Quindi noi non rinunciamo a nulla, è una legge che consente alla controparte di ottenere quello sconto. E di contro la controparte non sta ottenendo niente, perché il pagamento anticipato non è una concessione, è una modalità di pagamento. Non toccando niente di quella transazione, ma soltanto la modalità di pagamento, il suo discorso secondo me cade onestamente. Non vedo il motivo per cui debba esserci un parere dei Revisori dei Conti. Questo dal mio punto di vista, diciamo. Dopodiché, io prendo atto di come ha lavorato l'ufficio e con la massima fiducia rispetto a questa cosa dico che secondo me non c'è niente di sbagliato. Peraltro, stiamo facendo una cosa che, come lei mi dice, è d'accordo nel merito. Cavolo, stiamo anticipando di 7 anni il pagamento dell'intero importo, togliendo in capo al Comune il rischio di un eventuale mancato pagamento in questi 7 anni. Secondo me, stiamo parlando- sicuramente lei ha tutte le sue diciamo perplessità sul punto, però di un'operazione assolutamente positiva per il Comune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliera Beccia. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie, Presidente. È sorta una domanda anche a me, quindi- sì, no, è l'estintore che parla- è sorta una domanda anche a me sentendo il consigliere Spendio, perché sulla parte legale anch'io andavo abbastanza tranquillo che la cosa potesse stare in piedi affidandomi a quello che hanno visto gli uffici. Sui Revisori effettivamente non avevo fatto questo ragionamento e da perfetto ignorante vi pongo invece un'altra domanda rispetto ai Revisori: andando a toccare questa transazione noi andiamo direttamente a toccare il bilancio '27-'28, in quanto i soldi che sono previsti sul bilancio '27-'28 in ingresso dovuti a questa transazione sono caricati in bilancio sia in entrata che in uscita con delle spese e quindi andiamo a toccare un bilancio di previsione modificando i numeri e modificando, credo, gli equilibri- non vorrei dire una sciocchezza, per cui prendete le cose che sto dicendo con le pinze- proprio rispetto a questa modifica in seno a quello che i Revisori hanno già certificato, 27-28, che prevedevano 250.000 euro circa di ingresso annuo per questa transazione e che non ci saranno più, tanto che dovremo fare una variazione che prevedrà un altro parere dei Revisori, forse almeno per questo non era necessario avere il parere dei Revisori? Perché stiamo andando a toccare il 27 e il 28 direttamente perché quelle entrate non ci saranno più se questa cosa va in porto. È una domanda, non ho idea se sia così o meno.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: Sugli equilibri ci sarà il parere dei Revisori in seguito a una variazione di bilancio. In questo caso gli equilibri sono comunque garantiti dal fatto che noi non stiamo togliendo degli importi al nostro bilancio, restano anche sul pluriennale '27-'28 o comunque anche quelli successivi, restano comunque nell'ambito delle entrate tributarie nell'ambito dell'attività accertativa dell'ente. Per cui magari questi importi non sono previsti da questo contribuente, ma possono essere previsti da un altro

contribuente o comunque nell'ambito dell'attività accertativa dell'ente. Per cui nel momento in cui c'è l'approvazione di questa delibera conseguirà una variazione di bilancio, ma più che per andare a ridefinire sul pluriennale, per finanziare le spese derivanti dalle risorse aggiuntive sul 2026. Sono risorse aggiuntive, quindi in entrata, non sulla parte della spesa, sono risorse aggiuntive per cui ci sarà una variazione di bilancio e in quel caso lì saranno poi i Revisori, appunto, ad esprimersi come sempre fatto sulle variazioni di bilancio. Sul pluriennale, per assurdo, l'amministrazione potrebbe decidere di tenere comunque questi importi nell'ambito dell'attività, accertativa delle entrate tributarie relative all'IMU, piuttosto che ad altri tributi, ma comunque nell'ambito dello stesso titolo. Per cui in questo momento gli equilibri, il parere sugli equilibri non serve, viene rinviato alla variazione di bilancio.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Grazie Presidente. Io ho capito quello che ha detto la ragioniera Carannante, cioè per me era chiaro questo aspetto, che il parere dei Revisori ai fini dell'equilibrio di bilancio verrà reso con la variazione di bilancio. Questo mi era chiaro. La mia osservazione andava sul fatto che transazione quella, per me questa è assimilabile o è un'altra transazione perché tu vai a modificare una transazione, vai a modificare una transazione e quindi secondo me... Poi, consigliera Beccia, qui non è una questione di fiducia, è una questione di ruoli, non c'entra la fiducia. Io una volta in banca, lo dico come battuta, per fiducia ho fatto pagare la differenza di un cambio dollaro canadese e dollaro USA al cassiere, perché è lui che ha pagato, lui ha pagato i dollari canadesi come dollari USA, perché il mio collega aveva messo un visto sulla fiducia, perché l'operazione l'avevo fatta io, sulla fiducia aveva messo il visto di controllo, è arrivato il documento in cassa, il cassiere ha visto la mia firma, la firma di chi doveva controllare, dice "pago", è venuto fuori che non aveva letto bene, che era dollaro canadese. No, questo per dire che non è una questione di fiducia, ma di ruoli. O ci vuole o non ci vuole. Mi pare di aver capito, però voglio che sia chiaro questo, mi pare di aver capito che è stato valutato senza chiedere, è stato valutato autonomamente dall'ente, immagino io dalla Segretaria e dalla responsabile dei servizi finanziari, che non ci vuole né il parere dei Revisori, né il parere legale per l'applicabilità di quella norma, è così? Io intendo così, basta. Se non è così lo dite, se invece è così rimane agli atti che è così. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Padovani.

Il Consigliere Padovani: Grazie Presidente. Sono perplesso. Sono perplesso, perché un po' di memoria ce l'ho ancora. Sono invecchiato parecchio ultimamente, però la memoria mi rimane. Abbiamo fatto una battaglia proprio su questa delibera, perché fondamentalmente ritenevamo noi- io, e non ero da solo- che non ci fossero sufficienti garanzie per andare oltre- no, no, no, ci arrivo, ci sto arrivando- tant'è che ne abbiamo parlato anche con i Revisori dei Conti. Se si ricorda è stato fatto un incontro ad hoc solo con i Revisori dei Conti, dove il sottoscritto ha fatto una relazione e ha spiegato che le garanzie che venivano prestate non erano assolutamente sufficienti per garantire il debito. Dimostrato questo, non detto. Lì il Revisore dei Conti ha detto che per loro andava bene lo stesso, perché questo è quello che hanno risposto. Sta di fatto che ci siamo ritrovati successivamente a dover attingere, andare a cercare una, come si dice, una mediazione, quindi abbiamo dovuto concordare, perché era stato previsto all'interno della transazione, siamo dovuti andare a cercare una- non mi viene la parola giusta, quando devi andare a cercare delle due perizie, cos'è, un terzo nominato? Un terzo quello che è, ci siamo capiti. No, non è un arbitro perché in realtà è una funzione diversa- Comunque, di fatto abbiamo scartato quell'ipotesi perché veniva a costare parecchi soldi e abbiamo avuto, tra virgolette, la fortuna che il debitore ha trovato la soluzione per saldare

questo debito. Allora, capisco la perplessità del Consigliere quando dice però si poteva chiedere un parere anche ai Revisori dei Conti, ma cosa potevano dire? Sono soldi che arrivano gravati da dubbi, perché fino all'altro ieri quei soldi erano ancora nella casella forse arrivano, perché questo eravamo, non avevamo garanzie. Ma come non è vero? Non c'erano le garanzie!

Il Consigliere Spendio: Scusi, Presidente, giusto per capire, siamo in fase già di discussione? Perché quella era la fase delle domande e mi sembrava di averla conclusa, se siamo in fase di discussione mi va bene, eh. Siamo in fase di discussione? Quindi è un intervento quello del consigliere Padovani, insomma. Ecco, questo per capire. No, ma mica per altro, perché anch'io ho da dire. Cioè, se ci imbarchiamo nella discussione, siccome me la sono riletta ieri e l'altro ieri la delibera, non è esattamente come sta dicendo lei, però sto dicendo che se ci imbarchiamo nella discussione va bene, stiamo qua un paio d'ore e ne parliamo. Grazie.

Il Consigliere Padovani: Quindi non so che devo fare, sospendo? Io non ho problemi, eh, riprendo la mia discussione dopo. È meglio? Forse è meglio. No, no, no, ci siamo capiti. Siccome a me sembrava che avevamo finito gli interventi, probabilmente ho sbagliato e il pippono lo rifaccio dopo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Padovani, per aver stemperato. Prego, ragioniera Carannante.

Il Tecnico Carannante: No, volevo solo ribadire la questione del parere dei Revisori. I Revisori si sono espressi non sulla questione degli importi, non sulla transazione in sé, quanto sulla modalità diversa di rateizzazione, non inteso solo 120 rate anziché 72, ma anche sulla questione della copertura dei debiti posti, cioè rateizzati, quindi sulle garanzie. I pareri dei Revisori non vanno a definire la transazione in sé, non era sulla transazione ma sulle garanzie e sulle rate. In questo momento, con la chiusura della transazione, non c'è più il problema delle garanzie, delle perizie, non c'è più il problema delle rate, per cui viene meno il fatto di chiedere il parere dei Revisori. Siamo prima delle 72 rate, non c'è più il problema delle garanzie, la transazione era già definita, si va solo ad applicare una normativa ben precisa per cui il parere dei Revisori, in questo momento, non è stato ritenuto necessario, non era d'obbligo.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, ragioniera. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie. Sono anche io in una fase della domanda, nel senso che prima che ci confondiamo, anche perché mi sembra che già stavamo uscendo dai binari. Che questa sia una bella opportunità lo abbiamo già detto tutti. La questione che poneva il consigliere Spendio era differente. Grazie di questa risposta della consigliera (ragioniera) Carannante che ci sta dicendo che il parere dei Revisori dal suo punto di vista- della ragioniera, volevo dire, Carannante- che ci sta dicendo che dal suo punto di vista il parere dei Revisori non era necessario, la Segretaria ci ha detto che il parere dei legali non è necessario, se mi conferma anche lei che il parere dei Revisori, in quanto è lei garante della legalità del Consiglio, non è necessario, credo che la risposta al consigliere Spendio sia arrivata. Basta che ce lo diciate chiaramente, perché non è contrarietà alla delibera, è la copertura alle spalle dei Consiglieri comunali rispetto a quello che devono votare.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. La risposta alla Segretaria, prego.

Il Segretario Generale Grosso: L'ho già fatto presente in precedenza, dando anche la motivazione della non necessità perché non impegnava più i bilanci su più anni, ma soprattutto ricordiamo che questa è una transazione ormai che riduce tutto ad un anno, è migliorativa per le ragioni che ha già indicato la ragioniera Carannante, insomma, è una buona opportunità. Ma al di là di quello, non rientrano i casi di cui il 239. Ricordo che le transazioni che non impegnano il bilancio per più anni possono essere anche approvate dalla Giunta comunale. Molte volte vengono portate in Giunta comunale. Questa è perché era una transazione particolarmente impegnativa, accompagnata da garanzie, garanzie reali su immobili. Insomma, era impegnativa per i bilanci, ma più bilanci, più annualità del (incomprensibile). In questo caso invece non è necessario.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, Segretaria. Ci sono altre domande? Prego, consigliere Padovani, se vuole riprendere.

Il Consigliere Padovani: Vi risparmio, sento prima gli altri. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Ho seguito anch'io naturalmente come tutti da vicino questa faccenda. Segnalo che, diciamo così, io mi ero permesso di... ho scritto più volte per capire, no, come andasse a finire questa transazione, l'11 di luglio, 18 di luglio, 18 agosto. Poi in agosto dell'anno scorso mi è stato detto che si sarebbe deliberato a settembre. Poi il 1° ottobre ho inviato il sollecito. Poi il 30 di ottobre ho presentato la mozione, tra l'altro è stata approvata all'unanimità, dove si diceva che entro 60 giorni si chiudeva tutta la faccenda, eccetera eccetera. Poi ho presentato un'interrogazione il 22 di gennaio. Insomma, vabbè, diciamo siamo arrivati al dunque, siamo arrivati al dunque della faccenda e riteniamo nell'insieme positiva questa conclusione, no? Anche se il come ci si arriva, anche per quello che ho detto prima, non è che proprio ci entusiasma. E parliamo di esito così maturato a causa- perché questo bisogna dircelo, ma l'ho anche detto negli altri Consigli Comunali quando ho presentato le interpellanze- siamo arrivati a questo punto non perché non fosse stato previsto tutto nella famosa transazione di cui non voglio parlare, ma semplicemente perché a fronte di quello che era previsto nella transazione, che si doveva fare la perizia successiva, l'arbitrato, eccetera, non è stato fatto perché l'interlocutore più volte chiamato ha ritenuto di non rispondere. Punto. Chiusa la faccenda, diciamo così, no? Cioè, la cosa si è svolta in questo modo e non è il caso di rifare la storia. Almeno, se il consigliere Padovani non tira fuori carte su carte, altrettante le tiro fuori io e siamo qua fino a mezzanotte. Quindi forse non è il caso o almeno io non le tiro fuori, quindi mi fermo qua. Grazie. E questo è il mio intervento, il primo. Grazie. Dipende.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: No, ne ha già fatti due. Grazie, consigliere Spendio. Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie Presidente. Evito anch'io di dilungarmi troppo, stringo quello che mi ero preparato, nel senso che condivido quello che dice il consigliere Spendio, con questa delibera si chiude una

questione che è aperta ormai da qualche anno, era il 2022 quando ci siamo trovati intorno a questo tavolo per discutere di questa faccenda di un importo importante, di garanzie che qualche dubbio ci avevano lasciato e, infatti, si ricorderà anche lei, consigliere Padovani, che avevo proposto io un emendamento perché quella possibilità di fare la controperizia nostra fosse non una possibilità ma un obbligo da dare all'ente ed era stata una cosa che era stata utile perché poi aveva chiarificato una serie di dubbi che lei era stato bravo a fare emergere. Nonostante quei cambiamenti, nonostante... Ah, sono tornato in video! Che è successo? Non c'è più l'estintore, si è sistemato da solo. Fantastico! Ah, se parli di Padovani si gira da questa parte.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: E' già un po', è già un po', non se n'è accorto.

Il Consigliere Albini: Non me n'ero accorto. Sarà comandato, è possibile tutto. Secondo me noi arriviamo a questo punto anche perché c'è stata quella transazione, anche perché allora si è fatto quel lavoro, anche perché allora si è trovato un accordo qui dentro, un accordo con il contribuente, un accordo che allora non fu votato proprio da tutti. Certamente oggi il contribuente avrà il suo interesse a chiudere questa partita e io sono convinto che anche il Comune abbia interesse a chiudere questa partita. È vero, rinunciamo a 80.000 euro di interessi, ma sono distribuiti in 7 anni e se avessimo dovuto anche pagare l'arbitrato, quegli 80.000 euro probabilmente sarebbero stati 50. Oltre, io credo, nel risparmio anche di tutto il lavoro di gestione dell'introito di questo incasso, perché comunque gli uffici devono seguire, contabilizzare, star dietro. Era un costo anche quello. Per cui credo che sia del tutto un'opportunità e che il gioco ne possa valere la candela. Però decisamente molto positivo. Mi ha lasciato qualche dubbio quello che diceva il consigliere Spendio e mi ha lasciato un dubbio invece una cosa che ha detto il Sindaco, che ci permette di avere la cassa in positivo. Ostia, ci abbiamo dieci milioni di euro in cassa! Forse non è proprio la cosa più importante da ricordare rispetto all'incasso di questo 1,8 milione. Adesso siamo arrivati a 12, wow! Sempre più mettiamo carne al fuoco. Detto questo, è ovviamente un'opportunità, il gioco credo ne valga la candela. Se prendiamo atto di quello che hanno verbalizzato sia la ragioniera che la nostra Segretaria che quei pareri non sono necessari, bastano i loro, credo che sia un'occasione da cogliere.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Grazie Presidente. Devo dire che la conclusione è vantaggiosa per tutti, sia per l'operatore, sia per il Comune. Io ricordo come è nata questa transazione. Nasce perché sia l'operatore sia il Comune avevano degli interessi. Il Comune che il cittadino pagasse e il contribuente che se voleva chiedere delle altre cose al Comune su realtà che aveva lui sul territorio doveva chiudere i contenziosi con l'amministrazione. Quindi diciamo che c'era un interesse reciproco da ambedue le parti di arrivare a una conclusione. Fu una trattativa molto lunga, in commissione con i Revisori, poi in Consiglio, Consiglio molto dibattuto, doveva essere segretato, invece poi si trovò aperto e quindi lo ascoltarono tutti. Comunque, diciamo che oggi arriviamo a una conclusione. Devo dire che sulla perplessità di Spendio, quando l'ha sollevata sul parere dei Revisori, anche a me è nato, però una volta che ci confortano i pareri della ragioniera Carannante e del Segretario comunale io sono convinto di votare tranquillamente questa delibera con serenità. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Grazie Presidente. Anche Fratelli d'Italia sicuramente è molto contenta di questa conclusione, di questa, diciamo, operazione che era nata quando ancora noi non c'eravamo, ovviamente. Possiamo soltanto essere felici di riuscire a eliminare un problema quantomeno. E' stata una sorta di tandem tra la vecchia amministrazione e quella nuova, se vogliamo vedere, e alla fine si arriva a conclusione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Ci sono altri interventi, dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Spendio.

Il Consigliere Spendio: Sì, grazie Presidente. Molto brevemente. Preso atto della dichiarazione della Segretaria comunale, che ritiene non necessario il parere legale, e della ragioniera Carannante, che ritiene non necessario il parere dei Revisori, ancorché con dubbi non del tutto fugati, esprimiamo parere favorevole alla delibera.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Spendio. Ci sono altre dichiarazioni? Prego, consigliere Albini.

Il Consigliere Albini: Grazie mille, Presidente. Anche il Partito Democratico crede che questa sia un'opportunità e confortati, come diceva giustamente il consigliere Spendio, dal parere espresso questa sera dalla nostra Segretaria e dalla nostra ragioniera voteremo anche noi a favore di questa delibera.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Albini. Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Russomanno.

Il Consigliere Russomanno: Per i motivi che abbiamo appena espresso, il nostro parere favorevole. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Russomanno. Prego, consigliere Beccia.

La Consigliera Beccia: Sì, ovviamente Fratelli d'Italia voterà a favore. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie, consigliere Beccia. Passiamo ora alla votazione. "Il Consiglio delibera: 1, di dare atto che l'importo residuo della transazione, di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale numero 100 del 30/11/2022, risulta essere di euro 1.827.436,91 al netto della riduzione di euro 82.047,69, ai sensi del Decreto Legislativo 220/2023, articolo 1, comma 1, lettera z) e articolo 4, comma 2-bis; 2, di accettare la proposta del contribuente di saldo dell'intero debito residuo e della transazione in un'unica soluzione entro il 31 maggio 2026, chiudendo definitivamente la sua posizione debitoria nei confronti dell'ente in riferimento alla transazione in oggetto; 3, di dare atto che la registrazione della chiusura definitiva della transazione in oggetto, con il saldo immediato del debito residuo da parte del contribuente in un'unica soluzione, salvaguarda il credito dell'ente con l'effettiva concretizzazione dello stesso nell'immediato, comporta l'abbandono di costose procedure per le verifiche di ulteriori garanzie del

debito residuo, garantisce al bilancio dell'ente risorse immediate funzionali al mantenimento di un saldo di cassa positivo, si concretizza in un beneficio immediato per i cittadini trezzanesi grazie a risorse immediatamente disponibili nel comparto delle entrate correnti funzionali per l'ente al sostenimento di attività qualificanti del comparto dei servizi resi ed attività istituzionali di pertinenza; 4, di demandare a successivo provvedimento la conseguente variazione al bilancio di previsione 2026-2028 in conformità all'articolo 175 del Decreto Legislativo 267/2000.". Votiamo. Tutti favorevoli, all'unanimità. Si vota ora per l'immediata eseguibilità. Tutti favorevoli, all'unanimità, la delibera viene approvata. Punto 3 "Mozione presentata dal gruppo consiliare..." (intervento fuori microfono) Sì, prego, parli al microfono.

Il Consigliere Padovani: Buonasera. Non dobbiamo in qualche modo esplicitare l'autorizzazione alla cancellazione- o lo fa la Giunta- alla cancellazione dell'ipoteca? E quindi verrà fatto di Giunta? Ok. Era questo, perché sennò rimane l'ipoteca in essere, no?

Il Segretario Generale Grosso: Intervengo dopo la chiusura del punto. E' prevista a livello di transazione nell'ipotesi in cui, cioè, le garanzie per l'ente rimangono fino a che non è pagata l'ultima lira. Dopodiché, ci sarà la cancellazione di tutte le iscrizioni ipotecarie. Direi che vengono poi, come dire, autorizzate anche da Giunta, però viene fatto un atto per notarile poi per cancellazioni. Ma in questo momento poi sarà a livello di definizione di transazione. In questo momento meglio che esistano fino al saldo. E poi le posso dire che è più un problema del debitore che nostro, scusi, eh, cioè sono quelle cose... Sì, sì, va bene.

Il Presidente del Consiglio Carnovale: Grazie Segretario.



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 1603

AREA SERVIZI ECONOMICO - FINANZIARI E TRIBUTARI

OGGETTO: DEFINIZIONE TRANSATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO - DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 100 DEL 30/11/2022 - ACCORDO DI CHIUSURA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267e dell'art. 147 bis, si esprime
sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità
tecnica.

Lì, 21/05/2026

IL FUNZIONARIO
CARANNANTE ROSARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI TREZZANO SUL NAVIGLIO

PROVINCIA DI MILANO

Via IV Novembre, 20090

Proposta N. 2026 / 1603

AREA SERVIZI ECONOMICO - FINANZIARI E TRIBUTARI

OGGETTO: DEFINIZIONE TRANSATTIVA IN AMBITO TRIBUTARIO - DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 100 DEL 30/11/2022 - ACCORDO DI CHIUSURA

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Per i fini previsti dall'art. 49 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267 e dell'art. 147 bis , si esprime sulla
proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 21/05/2026

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI
CARANNANTE ROSARIA

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)